

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

**Interrogazione a risposta immediata n. 542 presentata da Protopapa, inerente a
"Tutela dei formaggi a latte crudo del Piemonte a seguito delle Linee guida
ministeriali per il controllo di STEC"**

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 542.
La parola al Consigliere Protopapa per l'illustrazione.

PROTOPAPA Marco

Grazie, Presidente.

Buongiorno, Assessore, e buongiorno a tutti i presenti.

La mia interrogazione è a seguito di un allarme che sta nascendo, contestualmente condiviso da molti territori,

relativamente alle proposte di Linee guida ministeriali del controllo di STEC, oggetto di indicazioni da parte del Ministero, per quanto riguarda anche la nostra preoccupazione per la tutela dei formaggi a latte crudo del Piemonte.

Il Ministero della Salute ha recentemente pubblicato le Linee guida che riguardano il latte non pastorizzato e dei prodotti derivati, con l'obiettivo dichiarato di rafforzare la sicurezza alimentare e tutelare la salute pubblica.

Premettendo che ci mancherebbe ed è importante avere delle Linee guida, soprattutto quando si parla di salute e di tutela del consumatore, riteniamo sia anche importante creare delle Linee guida che non mettano in difficoltà le nostre aree marginali, i nostri allevatori di montagna, che hanno già continui e costanti controlli e rispetto delle regole sanitarie. Se queste regole vengono ulteriormente esasperate si rischia di mettere in difficoltà, segnale già dato da molti allevatori, la convenienza economica di resistere, di portare avanti questo mestiere e di offrire produzioni locali (quelle che piacciono a tutti, quelle che si trovano facendo le gite in montagna a trovare le baite, a trovare i luoghi diretti, il cosiddetto famoso "chilometro zero"), rischiando di abbandonarlo e di abbandonare i territori stessi.

Il comparto caseario piemontese ha sempre rispettato standard igienico-sanitari che, ritorno a dire, nella nostra Regione è molto elevato, spesso anche con superiori requisiti. I nostri casari, come distributori del territorio nazionale, sono custodi di una tradizione millenaria; pertanto, ecco il nostro accorato appello a intervenire e, soprattutto, a vedere cosa si può fare.

Con l'interrogazione, quindi, interroghiamo la Giunta e gli Assessori competenti per sapere quali azioni o interlocuzioni intendano intraprendere o abbiano già intrapreso con il Governo nazionale, al fine di tutelare la filiera casearia piemontese.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Protopapa.

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gian Luca, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

Il Ministero della Salute ha condiviso con le Regioni la bozza delle Linee guida in oggetto pochi giorni prima della trasmissione del documento ufficiale. La Regione Piemonte ha comunque provveduto a inviare le proprie osservazioni, evidenziando alcune criticità che avrebbero potuto avere ricadute negative sulla filiera del latte crudo di formaggio, nonché perplessità sul ruolo dell'applicabilità dell'attività di controllo ufficiale da parte dell'autorità competente.

Trattandosi di Linee guida, è stato convocato il tavolo regionale degli esperti e dei referenti del settore lattiero caseario delle ASL piemontesi, che si è riunito il giorno 16 luglio, con lo scopo di valutare quali delle misure suggerite nel documento, al fine di produrre, in fase di recepimento, un provvedimento regionale con indicazioni che, in linea con gli obiettivi ministeriali, assicurino il più elevato livello di tutela della salute pubblica, in particolar modo per le categorie di consumatori più fragili, riducendo al minimo necessario l'impatto sulle imprese.

Al momento, l'attuazione delle Linee guida rimane sospesa fino a quando non saranno raccolte tutte le informazioni necessarie a produrre tale provvedimento. Nell'attesa, i servizi veterinari delle ASL seguiranno, come di consueto, le ispezioni di campionamenti già programmati per il 2025.

Sono previsti incontri con le associazioni dei produttori per aumentare l'attenzione nella gestione del pericolo legato agli *Escherichia coli* verocitotossici nelle proprie misure di controllo.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.